

Il Pensiero Libero

Edizione Straordinaria Luglio 2012 - Anno III

mensile di cultura politica costume

www.ilpensierolibero.it

editoriale

BATTERE IL PREGIUDIZIO

di Gerardo De Prisco

L'incontro dello scorso otto giugno con il dott. Mazza e la dott.ssa Cassio, due della triade commissariale che governerà Pagani per circa due anni, mi convince ancora più sul "dovere di esserci" come ho scritto nell'ultimo editoriale dello scorso Maggio.

Mi sono sforzato di comprendere il perché dei giudizi assai duri espressi in particolare dal Prefetto Mazza nel corso dell'incontro. Anche io se fossi stato catapultato nella realtà paganese per condizionamenti della malavita, mi sarei trovato con il suo stesso stato d'animo. Leggere quella relazione della Commissione d'accesso dalla quale, nella sostanza è dipeso il pesante provvedimento, su proposta del Ministro degli Interni, assunto dal Consiglio dei Ministri, non depone certamente bene. A riguardo ho espresso il mio pensiero sul numero di Maggio scorso.

È anche legittimo avere dei dubbi, ma certamente non dei pregiudizi, quando si hanno degli interlocutori sia pure animati da disinteressato spirito di collaborazione.

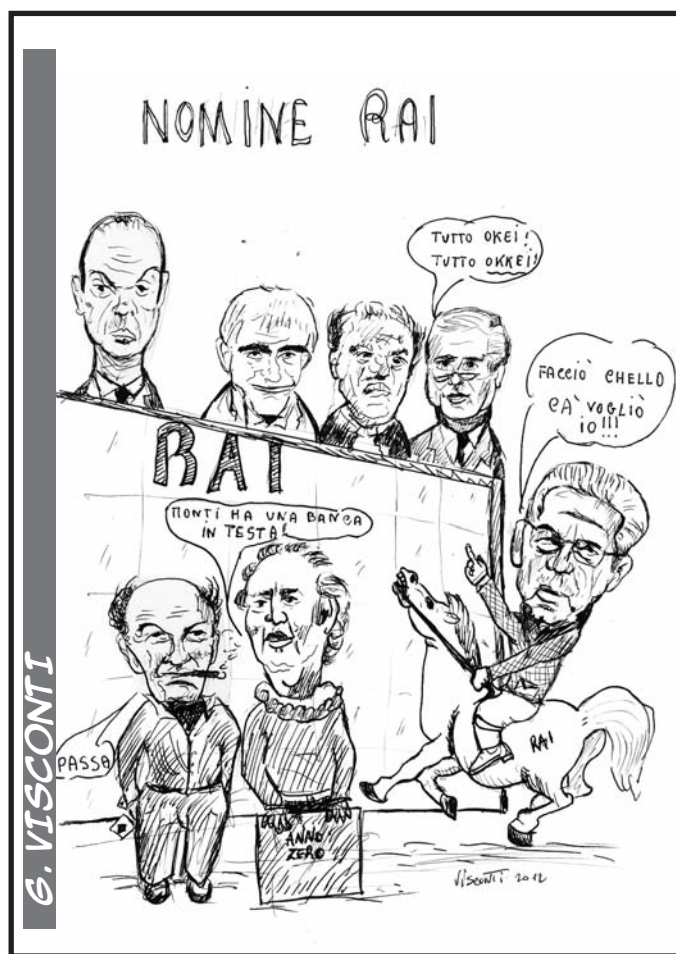
Puntualizzare, come nella sostanza si è espresso il dott. Mazza, che anche le migliori proposte non devono essere funzionali, sia pure marginalmente, ad ambienti poco raccomandabili, mi è sembrato un fuor luogo, come ho subito chiarito quando a manifestarle sono persone che hanno dato conto del proprio operato nel pubblico, nel privato, nella vita professionale.

Battere il pregiudizio, questa mi sembra essere la prima missione da svolgere, sulla scorta di quell'incontro.

Questa missione, ovviamente, compete alla parte sana della Città. Quella parte, cioè, che paga tributi e tasse; che rivendica una città pulita ed ordinata; che non attende che si formino gli immondezzai lungo le strade per "svuotare le cantine" come ha osservato il dott. Mazza.

Si facciano avanti, quindi, le Associazioni culturali, Circoli che hanno una storia alle spalle, Associazioni di categoria, Ordini professionali. Coloro i quali, cioè, in questa difficile fase di crisi dei partiti devono farsi carico dei legittimi interessi della Città. Uno scatto di orgoglio ed una assunzione di responsabilità per battere il pregiudizio.

Sarà questo anche un modo per attrezzarsi per il governo di Pagani. Pensando anche a questo obiettivo la Commissione straordinaria dovrebbe autonomamente promuovere occasioni di incontri su questioni che riguardano, ad esempio, l'organizzazione di servizi che impegneranno il bilancio comunale



anche per periodi successivi alla scadenza del suo mandato. Riflettano i Commissari. La loro azione vada oltre la fredda lettura delle carte e delle cifre. Si adoperino perché al termine del loro mandato la Comunità paganese possa avere contezza della realtà amministrativa e non partire da zero.

E questo si otterrà soltanto se i Commissari, bandendo ogni pregiudizio, daranno una apertura di credito a questa Comunità che ha il sé qualità positive spesso nascoste. Questo innovativo intelligente loro rapportarsi con la Città favorirebbe anche la formazione di una coscienza civica in soggetti che successivamente potrebbero impegnarsi nell'ordinaria gestione amministrativa.

Pagani riparte dai rifiuti

di Nunzia Gargano

Ho pensato a lungo prima di scrivere questo articolo con la speranza di scegliere il taglio migliore. Confesso che in quasi diciotto anni di impegno giornalistico un'esitazione del genere mi è capitata rare volte. Così mi è ritornata in mente un'esortazione frequente del mio primo direttore, propria anche dei più grandi giornalisti: "Un giornalista non è uno scrittore, non può aspettare l'ispirazione".

Seguendo un processo di autodisciplina a cui ricorro quando mi trovo in momenti particolari, ho cominciato a scrivere dell'incontro dell'8 giugno scorso durante il quale io e Gerardo De Prisco, l'editore di questo giornale, ci siamo intrattenuti per quasi un'ora con due dei tre rappresentanti della giunta commissariale che condurranno Pagani fino alle prossime elezioni amministrative. I funzionari presenti erano il prefetto Michele Mazza e la dottoressa Fortunata Cassio.

Quest'intervista era stata auspicata dal comitato editoriale e redazionale del foglio "Il Pensiero Libero" poiché era stata individuata quale strumento per creare un rapporto produttivo con gli attuali amministratori della città affinché potesse nascere, nonostante la delicatezza della situazione, un rapporto virtuoso. Fatte le dovute presentazioni, è incominciata la nostra chiacchierata molto formale. In circa 45 minuti sono stati affrontati diversi argomenti. In primis, il problema dei rifiuti e il versamento dei tributi locali.

Il prefetto Mazza ha evidenziato: «Il senso civico in questa zona non c'è. Il senso di appartenenza è molto limitato». Il funzionario però è anche convinto che per sensibilizzare ulteriormente la cittadinanza su rifiuti e raccolta differenziata ha sottolineato: «Se non c'è un momento di città pulita, non si può partire con la differenziata. C'è una grossa mancanza di senso civico. In ogni società, in ogni ambiente, in ogni famiglia c'è del buono e del cattivo». Di certo non tocca a noi smentire le parole di Mazza, ma ce ne facciamo portavoce affinché Pagani e i suoi cittadini abbiano uno scatto d'orgoglio per dimostrare che sicuramente del marcio c'è, ma riguarda una percentuale limitata del paese. In realtà a dare ragione al commissario prefettizio sono i dati. Per il periodo 2010-2011, solo il 46% dei contribuenti ha pagato la Tia (Tariffa igiene ambientale) con un'evasione del 54%. A questo proposito, si sta già pensando a un provvedimento co-

munale specifico per recuperare l'evasione di Tia ed Ici prima che giunga la prescrizione. A ciò si aggiunge che Pagani si trova a vivere spesso una situazione di emergenza rifiuti con più di 60 dipendenti che lavorano nell'ambito del settore. Fatta eccezione per la rimozione della spazzatura, è diventato quasi impossibile assistere a un operatore ecologico che si dedica alla pulizia delle strade.

A proposito della situazione igienico-sanitaria, la dottoressa Cassio ha considerato: «La raccolta differenziata inizialmente costa, poi si abbatte nell'esercizio. Quando parte la differenziata c'è bisogno di investimenti».

La parte finale dell'incontro ha riguardato invece alcune dell'attività culturali che si sono svolte a Pagani negli ultimi anni promosse dall'Associazione ex consiglieri comunale, quali il Premio internazionale di letteratura religiosa che ha portato in città alcuni degli intellettuali più rappresentativi del panorama letterario nazionale e internazionale con l'ipotetico suggerimento di riprendere il premio concentrandolo in numero di giorni più esiguo. L'editore di questo giornale ha poi ricordato che sono prossime alcune ricorrenze legate all'importante figura del sindaco Alfonso Zito ritenendo opportuno individuare un momento di commemorazione.

Per dovere di cronaca va scritto che Fortunata Cassio ha palesato un vivace interesse per le informazioni fornite. Il prefetto Mazza, invece, ha ascoltato con interesse e alla fine ha sottolineato che un evento culturale per realizzarsi deve essere imprescindibilmente apolitico e apartitico, a costo zero, privo di personaggi che abbiano legami con la malavita.

Quest'ultima specificazione ci ha lasciati un ricordo agrodolce dell'incontro facendosi considerare che il delegato prefettizio è giunto in città un po' prevenuto e si affida molto alle campagne mediatiche. Questo stereotipo gli ha fatto poi tralasciare che l'8 giugno scorso nella sua stanza c'erano: un'ex senatore della Repubblica, Gerardo De Prisco, noto per la propria integrità morale e intellettuale; la sottoscritta, cultrice della materia in *Storia della criminalità organizzata nel Mezzogiorno d'Italia*, che ha da poco conseguito il master in *Promozione, valorizzazione e riutilizzazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata*. Ai posteri l'ardua sentenza.

NOCERA COME PARMA

di Francesco Fasolino

Dopo aver vinto la guerra, bisogna vincere la pace. E questo è il problema più difficile. Il mondo antico, che di guerre ne ha fatte tante, sapeva bene la difficoltà di un governo della pace. Credo che la questione abbia mantenuto nel tempo tutta la sua tragica evidenza, così che da paci non vinte sono nate guerre ancor più drammatiche.

Manlio Torquato, il neo sindaco di Nocera Inferiore deve aver molto riflettuto, penso, su questa massima dell'antichità classica, in giorni di complicata e difficile esistenza, come quelli che sta vivendo.

Ha vinto per la seconda volta e, si spera in modo definitivo, la guerra. E non è stato affatto semplice. Ma vincere la pace, in questa fase almeno, si sta rivelando impresa anche drammatica. Perché, poi, la pace bisogna che la desiderino tutti e non solo il sindaco.

Allora Nocera come Parma, oggi, dopo il risultato elettorale?

I due sindaci, pur in un contesto anche ideologico profondamente diverso, si trovano dinanzi ad un quadro di difficoltà singolarmente simile. Le loro giunte tardano a formarsi (quando saremo in stampa forse Torquato non avrà ancora pubblicizzato, o lo avrà fatto da poco, la sua compagine di governo), l'antipolitica sfumata lentamente in una nebbia indistinta e le logiche dello scontro si sovrappongono a quelle della governabilità e della pace. Entrambi i sindaci eletti sono ricchi del consenso popolare, con principi di contrapposizione, di natura comunque diversa, agli schieramenti politici convenzionali. Ma ora devono vincere la pace e questo rappresenta il vero punto delicato, un nodo cruciale. Impossibile scioglierlo, senza procedere attraverso alcune tappe, quasi varchi obbligati, che rendano più agile il percorso e meno ricco di trappole. Ma la semplice buona volontà, dopo il risultato, non è più sufficiente. Al tavolo delle trattative presentarsi da soli, senza scudi o difese, non offre possibilità o facilità di tessere trame ed incassare risultati. A quel tavolo vi sono seduti, invece, alcuni invitati di pietra.

In primo luogo quello delle elezioni politiche del 2013. Il paese, dopo l'estate all'insegna di una profonda incertezza che il problema Grecia esaspererà (ed auguriamoci che sia solo quello), giocherà grosso. Sul piatto peseranno il destino dell'Unione Europea, l'euro, il sempre più fragile equilibrio degli stati e dei popoli.

I partiti non possono permettersi di abbandonare gli elettori o fare in modo che i sindaci fuori dagli schieramenti si azzardino a gestire in prima persona la inquietudine ed oscura transizione. Crolla l'illusione che il vincitore venuto fuori dal responso delle urne, anche in questo sistema che pur si vanta di aver costruito attraverso l'elezione diretta del sindaco una democrazia compiuta, sia il primo cittadino. Ammesso pure che la vittoria complessiva sia la sua, essa rientra, ed è anche giusto, nel quadro di un sistema di rapporti e relazioni sociali, che condiziona il primo cittadino.

A Nocera, snodo essenziale per le destinazioni politiche della Campania, non si potrà consentire la libera uscita al sindaco o permettergli di muoversi a tutto campo. Troppo rischioso, per qualsiasi partito, anche se non vi fosse l'incubo della scadenza elettorale del 2013!

Altro invitato di pietra è la drammatica situazione economica, in cui versa Nocera Inferiore. Per la verità è un testimone che siede al tavolo da tempo ormai.

Diventa difficile, per i politici, assumersi responsabilità di scelte impopolari, senza un rientro in termini di successo del proprio partito o del gruppo. Sarebbe un sui-

cidio. Nessuno mostra di tali vocazioni. E d'altro canto risorse non ci sono, per poter muoversi con buon esito nel mondo delle proposte o promesse agli elettori.

Ulteriore invitato di pietra è la disgregazione sociale. In momenti di crisi, quando maggiore dovrebbe essere il senso della comunità, gli uomini tendono a dividersi, divenendo più fragili e vulnerabili. Pochi sono stati, nella storia repubblicana di Nocera Inferiore, periodi così lacerati, situazioni tanto convulse ed un territorio del tutto abbandonato a se stesso. E le recentissime vicende giudiziarie, all'insegna di una presunta logica di intrecci tra politica e criminalità, hanno inferto il colpo davvero mortale. E si teme un ulteriore giro di vite.

Il quadro di Nocera diviene quindi, per congiuntura singolarissima, anche lo scenario di una città come Parma ed il destino dei due sindaci inizia a muoversi su strade parallele.

Il segnale mancato, eppure così necessario, del tempestivo varo della giunta non consente altre interpretazioni che quella di una debolezza strutturale dell'amministrazione, di un cerchio che si chiude o si è già chiuso intorno alle esigue truppe di chi è pronto a sacrificarsi.

È innegabile, se il contesto generale si presenta in tale desolazione, che il paese reale è lontanissimo dal palazzo. Sembra essere ritornati alla tragica stagione degli anni ottanta, quando generazioni intere di giovani si scontrarono con i drammi e le miserie di una classe politica cresciuta e aiutata, con superficiale generosità e senza che la si facesse maturare. Quei giovani hanno pagato, sinora, le deficienze della politica, in termini di lavoro ed equilibrio psico somatico.

Mi sono chiesto se abbia avuto tempo e voglia di leggere, in questi giorni, Manlio Torquato. È figlio d'arte ed abituato a lettere di raffinata fattura.

Forse si sarà fermato (chissà perché penso tutto ciò?) sulla lunga notte dell'Innominato, nei Promessi Sposi (tanto per utilizzare citazioni nazionali popolari), e si sarà chiesto se deve cedere alle pressioni prepotenti e violente di Don Rodrigo, o affidare Lucia (in sostanza il paese) alla mano salvifica della pura fede personale. È un atto di coraggio, ma dalla sua parte, ora, dovrebbe avere il popolo. In questo momento è davvero la sua unica forza e deve porla sul tavolo politico.

Una ripresa dell'economia, con investimenti ed opportunità nuove e di diversa incisività, comunque non può essere tanto lontana. La vecchia politica guarda proprio ai nuovi scenari, che potrebbero ridisegnare, di conseguenza, la topografia del potere.

Ai Lettori

Ho ritenuto di dare vita a questa edizione straordinaria principalmente per fare il punto sulla "vicenda Pagani" e per una riflessione su Nocera Inferiore con l'elezione di Manlio Torquato a sindaco. Ho colto questa occasione per regalarci anche il godimento della lettura di taluni articoli dedicati al Cilento e dell'inserito "Speciale Villa dei Fiori".

Ad Ottobre, salvo imprevisti, si riprenderà anche con le tradizionali Rubriche.

L'Editore

QUEL CILENTO

Nella foto: Interno della Chiesetta di S. Matteo a Marina di Casalvelino



SAN MATTEO: la vera storia.

di **Leonardo Giambattista Venneri**

genia, la figlia del re Egipo. Matteo prima la resuscitò, operando così un miracolo, poi la convertì alla Parola del Signore. La poverina, però, contro la sua volontà, era stata promessa moglie al re Itarco che, saputa della resurrezione, si recò dal padre per reclamarla in sposa. Ifigenia però non voleva, avendo deciso, (sebbene sulla notizia ci sia qualche incertezza) di votarsi a Dio, e Matteo si eresse a difensore della sua virtù. Itarco non mandò giù la cosa, e ne ordinò l'uccisione. Il turpe atto fu compiuto nel mentre il Santo celebrava messa, proprio durante l'Eucaristia.

Non a caso con questa Edizione Straordinaria estiva viene scritta questa pagina che potrebbe essere considerata un buon supporto per lettori... curiosi, in vacanza tra il mare e le colline del Cilento. In me suscita tanti vivi ricordi per cui non sembri retorico il mio esplicito desiderio di dedicarla agli amici che mi hanno fatto conoscere il Cilento accompagnandomi lungo tutte le sue contrade; a chi mi ha parlato di miti usi e costumi; di castelli baroni e briganti. A chi mi ha fatto gustare, sin dai tempi lontani - fatti di fame patimenti gioie sacrifici speranze - sapori e saperi. Ad amici che mi hanno raccontato di San Biagio e San Matteo, di

Madonne Pellegrine in quell'aprile del 1948... A mia madre, donna forte e coraggiosa, che mi esiliò - ancor fanciullo tuttavia scavezzacollo - nel Cilento in quell'autunno del 1947. A mio padre, il cui ricordo ancora adesso mi rattrista per averlo poco conosciuto in conseguenza della sua prematura morte, che ebbe il carico della retta compensata con lezioni di musica ai convittori del Vocazionario di Mercato fino a quando la sua *bacchetta* ebbe a dirigere la Banda musicale di Vatolla. Per queste rivissute emozioni, giammai spente, un grazie di cuore agli amici che hanno dato vita a questa pagina.

gdp

Far visita alla Madonna del Monte

di **Antonio Rizzo**

Prof., vuol venire con noi, domani, al Monte?... La mia signora ha preparato una palmigiana con i fiocchi... gli arrosti di maiali... e tortani e tortanetti... e poi vino e cervogia... Al Monte, domani!?!... Non è il 15 agosto; né l'otto settembre!... A visitare la Madonna si va o nel giorno della Sua nascita, o in quello della morte e assunzione in cielo... e con l'anima della comunità religiosa in cui si fonde la tua spiritualità... Al Monte si va portando delle alici fritte, prosciutto tagliato con il coltello trancialardo... frittata di maccheroni... di formaggio e uova... insalata di pomodori e tirotarico...

Al monte con dovizione, preparazione e comunione di intenti e proponimenti... e il viaggio è scandito da versi appropriati che commentano gli stati d'animo della comunità:

Quando si parte, alle 10 di sera del 14 agosto, a piedi:

- *Lassu la casa e mi tittu 'n caminu, ca Maria Santissima vogli' arurari! Ammenti caminu, sentu 'na vuci! Ra Maria mi sentu chiamari: Venite, Venite, ca vi vogliu pirdunari! Evviva Maria e chi la creò!*

E qualche persona stanca, fuori compagnia, canta lungo la salita:

- *Oh! Maronna ri pieri muntagna, rammi la manu ca vogliu sagli! Aggiu persu li mia cumbagni e sula sula mi n'aggia i'!*

E ra coppa si senti:

- *Tu mi chiami e iu t'accompagnu! Sutt'ar miu mantu ti porterò A Hiimi Friddu, l'acqua è frisca e l'aria è fina! Vicinu sim'a la bella rigna! Oh! Che bella! Oh! Che bella matina! A Hiimi friddu menca eri la via! R'acchianari rammi la forza, matri mia!*

E la vuci rispunnì:

- *Sagli! Sagli! Ca vi vogliu pirdunari! Vui mi chiamati e iu vi rispungu: Sagli! Sagli! Iu vi perdonerò!*

Si passa davanti alla pietra in cui è disegnato il vestito della Madonna; e davanti ai resti di una prima costruzione della cappella:

- *Chist'eri la preta liscia e chian'addu l'abbitu la Maronna si tagliava! Acu, fuorfici e iritali sirvéru ppi lu mantu riali Cca, lu iuornu, la cappella si fravicava; ma la Maronna, ri notti, la scarrupava! Chi Maria voli viri' n copp'a lu munti à dda' sagli!*

Giunti sulla prima piazzetta:

- *'Sta muntagna m'è tantu giuiusa! M'è sembi affittuosa, Maronna, ppi ti! Amu sagliutu 'stu munti, e l'amu sagliutu cuntienti ca 'sta matri putenti ngi voli pirduna'!*

Quando si passa per l'arco dei voti:

- *Mo' passamu pp'arret'a li mura! Ngì su' catini, vest'e mucatura: tutti pignu ri grazia ricevuta! Maria, la pura, vieningi aiuta! Chist'eri l'arcu ri li vuta, Maria, vieningi arapa!*

- *Sutt'a l'arcu li catini s'appisi già! Ppi tinti, Maronna, Fulci avetti la libbirtà! Quando si entra nella cappella, si canta:*

- *Simu trasuti int'a 'sta cappella! Maronna, quantu si' bella! Ngì uardi ccu' 'ssu uocchi 'ncantati! Levangilli tutti li nuosti piccati!*

- *E cantì e parpitiamenti ri piettu! E Anella ri 'Ndunittu c'allucca:*

- *La manna! La manna!... La grazia!*

- *Lu miracul'è fattu! Cantate e ringraziate! - grida il curatore del Santuario.*

E tu hai l'impressione come se i muri sudassero e senti i canti:

- *La Maronna sura! La manna scinni! La grazia'allumina! Pirduonu rai la matri mia!*

- *Grazie, Maria, o matri mia, ngi ài runatu! Lu nomi tua sia sembi lauratu!*

- *Nui vinimu ra tantu luntanu e purtamu 'sti cinti 'n capu ca pusam'a l'autari maiuri! Preha, o matri mia, ppi nui piccaturi.*

Quando ci si congeda, i canti:

- *Statti bona, Maronna ri lu munti! Fa' sta buoni tutti quanti!*

- *Ca, si tu ngi lu fai vira, l'annu ca veni, turnam'a ringraziarti!*

- *Maronna, mo' mi partu!*

- *E si, Maria, nu' tornu, nu' ti scurdari ri mini!*

- *E Siroru, scugnatu, canta:*

- *Mo' mi ni vau, Maronna, e mi ni vau luntanu!*

- *Maria, quannu ti chiamu, rispunnimi con amur!*

- *E zì' Vangu:*

- *Maria, dar durci surrisu, quannu moriu, arapimi li porti ri lu Paravisu!*

- *Iu ti lasciu, matri cara! Cchi pena amara sent'er mio cor!*

E, al ritorno, nella serata successiva:

- *Mo' ca turnam'a li nostri casi, chi ngi voli trasa senza ri te! Chi ngi voli trasa!*

E da dalla coda della compagnia viene una voce:

- *Trasiti! Trasiti' a li vostri casi! Io vi accompagnerò!*

- *Sutt'ar miu mantu vi proteggerò!*

Ed io domando a mamma mia: "Mamma, da dove viene questa voce? Chi canta?"

E lei ascolta, selezione toni, timbri e parole e risponde: "Focimungi la cruci, figliu miu!"

Ed io sono con mamma, davanti all'altare, con le mani in atto di elevazione.

Andare al monte per rivivere questi momenti!



La Madonna del Monte Gelbison



Chiesa del Sacro Monte Gelbison

Il 21 settembre si festeggia San Matteo, Patrono della Guardia di Finanza, della città di Salerno, e, forse non molti lo sanno, anche della frazione Marina, del comune di Casal Velino.

In effetti se si cerca su wikipedia Casal Velino Marina non compare tra le località di cui il santo è patrono, sebbene vi sia più che un motivo valido per esserci, ma tant'è...! Per cui ci piace raccontare la nostra verità che poi è anche la verità storica della traslazione delle reliquie del santo.

Il filo conduttore che lega San Matteo alla guardia di Finanza, alla città di Salerno ed a Casal Velino Marina, è questo.

Prima di predicare il Vangelo Matteo di professione faceva il pubblicano, con il nome ebraico di LEVI, così come compare anche in molti atti degli apostoli «(Gesù)... uscì e vide un pubblicano di nome Levi seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi!". Egli, lasciando tutto, si alzò e lo seguì» (Lc 5, 27-28).

Il pubblicano era colui che riscuoteva le tasse per l'impero romano. Un lavoro, quello di garantire che tutti paghino le tasse in base alla propria capacità contributiva, non sempre ben visto, allora come ora, come non era ben visto Matteo a causa proprio della sua professione, e per via della quale è divenuto in seguito il Patrono e Protettore della Guardia di Finanza.

La città di Salerno, ne ospita le reliquie e questo spiega il perchè ne è il Santo Patrono.

Ma, cosa non ultima per importanza, a Marina di Casal Velino antica Casalicchio, nella zona denominata "ad duo flumina", ovvero tra i due fiumi, riposarono, per oltre 500 anni, le spoglie di Matteo e la località lo celebra anch'essa, ed a ragione, come Santo Patrono, e una lapide nella piccola chiesetta di San Matteo ad duo flumina ne ricorda il passaggio.

Infatti la storia narra che Matteo (o Levi) il pubblicano, dopo aver abbracciato la parola del Signore la predicò in giro per il medio-oriente. Persia, Siria, fino a giungere in Etiopia, dove, sembra, fu ucciso dai sicari dell'allora re Irtaco nel mentre celebrava messa. Infatti si narra che Matteo, giunto lì, trovò il Paese a lutto perchè era morta Ifigenia.

III Convegno di Medicina popolare sul Monte Gelbison

di **Carlo Montinaro**

Quest'anno per la terza volta è stato organizzato il "Convegno di Medicina popolare" sul Santuario del Sacro Monte "Gelbison" il 14 Luglio 2012.

L'incontro è rivolto sia a medici, infermieri con accreditamento ECM da parte del Ministero della Sanità ed a tutto il pubblico partecipante.

L'idea nasce alcuni anni fa quando insieme con i colleghi di Vallo della Lucania ci recammo sul Sacro Monte a salutare il Rettore del Santuario Mons. Carmine Troccoli, che ospitandoci, espresse il desiderio di organizzare almeno una volta all'anno un incontro di Medicina popolare.

La nostra Associazione M.L. Bianchini ha coinvolto le altre associazioni mediche: dapprima la Nuova Scuola medica Salernitana, con cui ha un legame fraterno, in quanto molti soci sono iscritti alla stessa, e successivamente il Centro Studi per Elea Velia di

Ascea, L'Associazione "Il Cenobio" di S. Barbara, L'Associazione "Anemos di Sarno, gli studiosi Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, gli studiosi del Parco orto botanico di Vallo della Lucania.

Questo legame di cultura e scienza lega in un unico filo conduttore tre realtà di una stessa regione: l'Agro Nocerino Sarnese, Salerno, La zona sud di Salerno, Vallo del Diano, Vallo della Lucania, che trovano in un momento di spiritualità, la possibilità di confronto, di sana crescita, della rivalutazione delle risorse ambientali, risaldando la tradizione e favorendo le interazioni tra le famiglie.

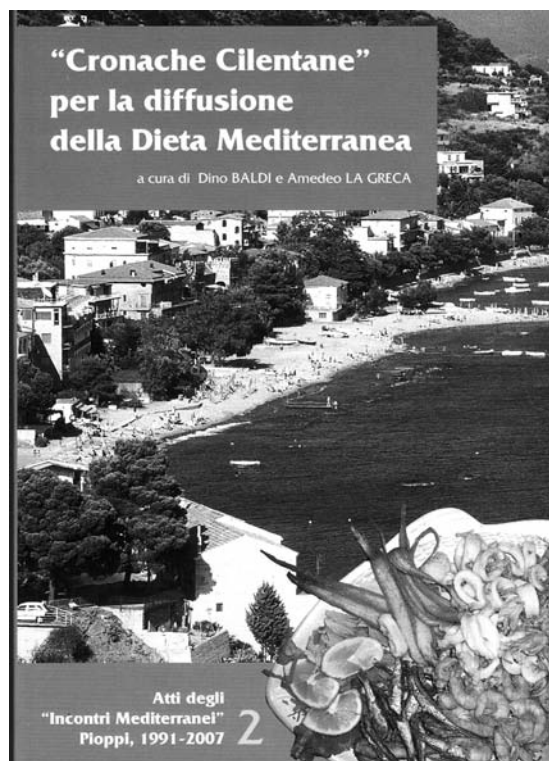
Si ricorda ancora che il Santuario durante la stagione estiva è in collaborazione con i Medici della Nuova Scuola Medica Salernitana che restano un punto di riferimento per i numerosi pellegrini sia da un punto di vista professionale che culturale e scientifico.

Il convegno di quest'anno vedrà l'alternarsi di relazioni di carattere fisiopatologico-clinico a relazioni di netta e chiara finalizzazione di prevenzione alimentare in grado di offrire una messa a punto sulle più moderne vedute.

Lo svolgimento verrà articolato in una serie di relazioni sia di ordine storico-antropologico, che di esatto riconoscimento e utilizzazione delle erbe medicinali fino alla identificazione e preparazione di alcuni alimenti. Infine ampia rilevanza ed interattività sarà dedicata, attraverso una tavola rotonda, alla disamina della correlazione tra cibo, valutazione dello stress ossidativo e delle abitudini nutrizionali e di conseguenza alla capacità di contrastare i fisiologici processi di invecchiamento.

Da tutto questo deve dedursi un messaggio per i giovani: "La vita è una risorsa irripetibile, non bisogna sciuparla".

CHE SI FA AMARE



Nella foto: Sull'immagine di Pioppi la copertina della pubblicazione degli Atti dei Convegni

Non mancano le iniziative culturali nel paese che ospitò Gian Battista Vico.

Intanto a Pioppi il 9 agosto ci sarà la XXII edizione dei Convegni sulla Dieta Mediterranea e a Perdifumo si è conclusa la XI edizione del Meeting della Fede.

Storia, ma anche tante iniziative nei paesi del Cilento Antico. Quelli che si trovano attorno al Monte delle Stella. Riconosciuta la bellezza del territorio e la ideale posizione geografica. Colline e mare in un fazzoletto. Aria ideale per una vacanza e mare da sempre bandiera blu. Ancora tanta tranquillità. Un dolce silenzio ma la zona non "dorme". Un susseguirsi di iniziative per ricor-

dare la storia, per promuovere il territorio, per lanciare messaggi. A Vatolla, antico insediamento romano e frazione di Perdifumo, si fermò Gian Battista Vico dal 1686 al 1695. L'importante episodio di cronaca non passa inosservato, il paese vive di questa memoria storica. E nel castello dei Vargas-Macciucca, ove dimorò G.B. Vico, si svolgono vari incontri culturali tra cui il premio Vico.

Ma restando per un istante nella storia di questi luoghi va ricordato che la frazione vicina, Mercato Cilento, fu un vitale centro di vita religiosa, sociale e civile grazie al Convento e alla Chiesa di Santa Maria dei Martiri, luoghi consacrati dal vescovo di Capaccio il 1477 dopo la bolla di Sua santità Paolo V. Il Convento fu affidato ai Padri Carmelitani. Grazie alla loro azione il luogo ed il Convento divennero noti dappertutto ed attirarono pellegrini da vari paesi. Ma in questo luogo si ebbero pure interessanti riunioni politiche-sociali come quella del 1799 allorchè fu deciso che bisognava cacciare i nemici del Re asserragliati nel vicino Castello di Rocca. Va ricordato che con l'avvento dei francesi i Beni Ecclesiastici passarono allo Stato. Anche il Convento di Mercato fu soppresso, ma nel 1934 il rev.do Ciro Russolillo, fratello del fondatore dei vocazionisti, il Beato don Giustino, ri-

Tra passato e presente

di *Dino Baldi*

strutturò i locali del convento per ospitare alunni delle scuole elementari e medie. E fu un successo.

E qua una simpatica parentesi. Nel 1947 proprio in questa scuola ebbe inizio la formazione culturale del direttore editoriale di questo periodico, Gerardo de Prisco, grazie al padre che nel frattempo era direttore della banda musicale di Vatolla.

E restiamo nel Comune di Perdifumo per dire che il giorno 18 giugno si è conclusa la XI edizione del MEETING della FEDE promosso dall'Associazione "Dario Prisciandaro" con Premi del Presidente della Repubblica, dei Presidenti del Senato e della Camera dei deputati, del Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Regione Campania, Lions Club. BCC. La serata conclusiva ha visto la presenza del Vescovo della Diocesi di Vallo sua ecc.za Ciro Miniero.

E scendiamo verso il mare. Di fronte al Monte della Stella, adagiata in una dolce insenatura, riparata dalla Punta del Fico, dove un tempo c'era un importante scalo marittimo, Pioppi ha conservato un fascino che lo distingue dalle altre marine della costa Cilentana. Qui è sorta la prima pro Loco. Qui la prima Sagra del Pesce. Qui si sono fermati poeti, attori, giornalisti di fama mondiale, qui i grandi studiosi dell'Alimentazione hanno posto la loro dimora.

Pioppi è conosciuta come "Capitale mondiale della Dieta Mediterranea". Da qui son partiti gli studi per la prevenzione delle malattie cardiovascolari per opera degli scienziati Ancel Kejs, Marti Karroven, Jeremiak Stamler, Flaminio Fidanza, Alberto Fidanza.

Qui, all'inizio degli anni 70 ci sono stati i primi Convegni a livello mondiale per la prevenzione dell'infarto. E a Pioppi il mensile "Cronache Cilentane" orga-

nizza ogni anno i Convegni scientifici denominati "Incontri Mediterranei" che rappresentano una valida attività di divulgazione scientifica della Dieta Mediterranea. In occasione della ventesima edizione Cronache Cilentane consegnò dei premi a tutti coloro che si sono impegnati e distinti nella divulgazione della Dieta mediterranea. Va subito chiarito che quando si parla di dieta mediterranea si intende parlare di sana e corretta alimentazione per la prevenzione delle malattie coronariche e per alcune malattie tumorali. Dieta Mediterranea vuole significare un perfetto stile di vita per vivere meglio e più a lungo.

Gli "Incontri Mediterranei", diretti dal dottor Luigi Crispino e sempre con la Presidenza del Prof. Alberto Fidanza dell'Università della Sapienza di Roma, e Presidente del Centro Internazionale di Vitaminologia, quest'anno hanno raggiunto la XXII edizione. L'appuntamento è a Pioppi, nel giardino del Palazzo Vinciprova, il giorno 9 agosto alle ore 21,15.

Come sempre studiosi e ricercatori porteranno il loro contributo con interessanti relazioni. Quindi, grazie alla promozione di Cronache Cilentane, viene rilanciato il messaggio della dieta salutare.

Le precedenti relazioni sono state anche pubblicate in quattro volumi dal titolo "Cronache Cilentane" per la diffusione della Dieta Mediterranea".

E quest'anno ci sarà un particolare ricordo per il prof. Sabato Visco, originario di Torchiara che, per primo, agli inizi degli anni cinquanta, studiò l'alimentazione cilentana.



Nella foto: Mercato Cilento, il Vocazionario

1° CONCORSO LETTERARIO "IL PENSIERO *Libero*" alla memoria del Notaio Carlo Calabrese

REGOLAMENTO

art. 1 Sezioni

Il Concorso si articola in CINQUE sezioni a tema libero

SEZIONE 1: POESIA

SEZIONE 2: NARRATIVA

SEZIONE 3: POESIA IN VERNACOLO

SEZIONE 4: POESIA junior (riservata ai minori di 18 anni)

SEZIONE 5: NARRATIVA junior (riservata ai minori di 18 anni)

SEZIONE 6: POESIA IN VERNACOLO junior (riservata ai minori di 18 anni)

SEZIONE 7: POESIA - POESIA IN VERNACOLO - NARRATIVA riservata al Volontariato (in collaborazione con SO-DALIS CSV Salerno)

Si richiede per la poesia in vernacolo anche il testo in italiano.

art. 2 Modalità di partecipazione

L'autore può partecipare ad una sola sezione del concorso.

La poesia deve avere una lunghezza non superiore ai 40 versi, corpo 12.

Il racconto deve avere una lunghezza non superiore a 25.000 battute, corpo 12.

art. 3 Invio delle opere

Le opere, n. 3 copie, dovranno essere inviate a:

Segreteria del Concorso Letterario Il Pensiero *Libero*

Dott. Alfredo Salucci Via D'Anna, 34 - 84012 Anagni (SA)

Una quarta copia, in formato WORD.doc, dovrà pervenire al seguente indirizzo e-mail: ilpensiero.concorso@libero.it

Una sola copia cartacea dovrà contenere i seguenti dati:

1. Titolo dell'opera

2. Firma dell'autore

3. Generalità dell'autore (Nome, cognome, data di nascita, indirizzo, CAP, recapito telefonico, e-mail)

4. La seguente dichiarazione:

Io sottoscritto, nome e cognome, dichiaro di essere l'autore del testo e di detenerne tutti i diritti a titolo esclusivo. Dichiaro inoltre che il testo è inedito.

Si autorizza al trattamento dei dati personali secondo le normative vigenti.

Per i partecipanti minorenni l'autorizzazione alla partecipazione al concorso, deve essere firmata da un genitore, inoltre dovrà essere acclusa una copia di un documento di riconoscimento attestante l'età anagrafica del concorrente.

5. Autorizzazione a un'eventuale pubblicazione sul giornale Il Pensiero *Libero*.

art. 4 Termine della presentazione delle opere

Il testo, corredato da quanto specificato all'articolo 3, dovrà pervenire agli indirizzi entro le ore 24 del giorno 30 settembre 2012.

art. 5 Giuria

La giuria è composta da critici, poeti, scrittori che saranno presentati al pubblico durante la cerimonia di premiazione. Il giudizio della giuria è insindacabile.

art. 6 Premi

Saranno premiati i primi tre lavori classificati, per ogni sezione. Le prime opere classificate, per ogni sezione, saranno pubblicate su Il Pensiero *Libero*.

La giuria si riserva la facoltà di assegnare altri premi e menzioni speciali a opere particolarmente meritevoli.

art. 7 Esclusione dal Concorso

Non saranno ammesse le opere non rispondenti ai requisiti del Concorso, o non pervenute correttamente.

art. 8 Premi

La partecipazione al Concorso è gratuita.

art. 9 Privacy

I dati dei partecipanti saranno garantiti secondo la legge n. 675/96 sulla privacy.

art. 10 Premiazione

La data e il luogo della cerimonia di premiazione saranno comunicati agli interessati a mezzo e-mail e pubblicati su Il Pensiero *Libero*.

L'invito alla cerimonia di premiazione non dà diritto a eventuali spese di viaggio e di soggiorno.

I vincitori impossibilitati a partecipare alla cerimonia di premiazione potranno delegare altre persone per il ritiro del premio.

I risultati del Concorso e le motivazioni della giuria relative alle opere vincitrici saranno pubblicati su Il Pensiero *Libero*.

I lavori letterari inviati non saranno restituiti.

Info: Segreteria del Concorso 3391811322

e-mail ilpensiero.concorso@libero.it

Segretario Dott. Alfredo Salucci

Presidente Onorario Prof. Carlo Montinaro

Presidente Dott. Gerardo De Prisco

La Pagani da ascoltare

Come un vaso di terracotta,

di Matteo Baselice

Il nostro Abbondio, non nobile, non ricco, coraggioso ancor meno, s'era dunque accorto, pria quasi di toccar gli anni della discezione, d'essere, in quella società, come un vaso di terracotta, costretto a viaggiare in compagnia di molti vasi di ferro." (A. Manzoni - I Promessi Sposi). Questa bella espressione del Manzoni, che è ormai entrata nel linguaggio comune, sta ad indicare una persona fragile che può essere facilmente sovrappiattata dai prepotenti che la circondano. Peccato che non tutti se ne siano accorti che i vasi di terracotta sono tanti ed anche di buona fattura, ma come sempre - anche - se in numero minore i vasi di ferro fanno più rumore e pesano di più, lasciando ai vasi di terracotta un'ininfluente ruolo di contorno, utili solo nelle disfatte elettorali, cioè buoni solo per far numero. Mai nessuno si fregerebbe di farsi rappresentare da un vaso di terracotta, perché questi non alzerebbe la voce, cercherebbe di mediare le più varie esigenze quotidiane, tentando di capire tutto e tutti. Alto è il concetto della "Signorilità" da parte dei vasi di terracotta. Sotto sotto tutti biasimano i vasi di ferro, ma ne hanno paura ed alla fine la "maggioranza silenziosa", ovvero i vasi di terracotta

li preferiscono. Il sistema dei vasi di terracotta è un sistema di servitù volontaria, non semplicemente accettato, ma scelto e perseguito. Sembra quasi ovvio che: "se proprio non posso sconfiggerlo (il sistema), mi ci alleo". Nel romanzo del Manzoni, don Abbondio è forte, è il più forte di tutti, è colui che effettivamente vince, è colui per il quale, il "lieto fine" del romanzo, è un "lieto fine" o per meglio dire è l'attesa della fine. Ma si può vivere così ???

A noi, figure di una civiltà in via di estinzione, non resta - invece - che guardarci intorno e temere il peggio, consci che a reggere le sorti della "COSA PUBBLICA", che scrivo in maiuscolo per il rispetto che porto allo STATO, siano spesso, per non dire sempre, affidate, dal Popolo Sovrano, ai "Vasi di ferro". Nulla contro la democrazia (Governo del Popolo), ma se tutto questo è il frutto del qualunquismo, della demagogia, della facile contestazione, convinti che, come diceva Gino Bartali (ciclista toscano, noto brontolone): "L'è tutto sbagliato, l'è tutto da rifare", si possa perpetuare il ribaltone portando a governare il primo che capita solo perché si è trovato al posto giusto al mo-

mento giusto, senza nemmeno saperlo, a questo punto lo dico: "NO GRAZIE".

Dico no grazie, perché "Io non ci sto !!!". In questo circo mediatico che è, anche, la mia vita non ho bisogno di saltimbanchi, giocolieri, pagliacci (clown), comici, barzellettieri, urlatori e quant'altro. Io che pago TRIBUTI, TASSE ed IMPOSTE, vorrei ricevere quanto di mia spettanza. Vorrei che i DOVERI ed i DIRITTI si bilanciassero, e non mi accontento per nulla di meno.

Vox clamantis in deserto: "voce di colui che grida nel deserto" (persona i cui consigli rimangono inascoltati).

Fare qualcosa non sarà possibile a tutti, ma ascoltare, per poi parlare, potrà far sì che il deserto sia meno deserto. Perché il deserto è la disattenzione, la cecità di chi vede, sente e non raccoglie la "Voce", anzi, il "Grido" di una Città e dei suoi Cittadini.

Cari "Vasi di Terracotta", fatevi innanzi e fate sentire la vostra voce ora, altrimenti non vi resterà che tacete per sempre. Fate in modo che sia chiaro a tutti che non è bello vivere gomito a gomito con i "Vasi di Ferro" e che di "Vasi di Terracotta pregiata" ne è pieno il nostro PAESE.

Considerazioni...

di Franco Pelella

La gestione gaminiana del Comune di Pagani ha determinato uno sconquasso dalle proporzioni enormi. I grossi sprechi fatti dalle sue Amministrazioni hanno creato un grossissimo buco finanziario che mette in discussione la fornitura dei servizi essenziali alla cittadinanza (a partire dalla raccolta dei rifiuti) per i prossimi anni. Come rilevasi dal decreto di scioglimento del Consiglio Comunale, hanno determinato la nomina della gestione straordinaria per il governo della città. Un sindaco megalomane che ha pensato di poter fare ciò che voleva che ha fatto tornare la qualità della vita a Pagani indietro di parecchi anni. Nel prossimo anno e mezzo, fino all'elezione di un nuovo Consiglio comunale, saremo quindi amministrati dai Commissari. Cosa ci dobbiamo augurare dalla loro gestione? Naturalmente la prima speranza è che essi riescano a risanare, almeno parzialmente, l'Ente comunale. A questo fine sarebbe utile la vendita ai privati delle strutture che il Comune non può più gestire (come l'Auditorium) ma andrebbe anche valutata attentamente la possibilità che l'uscita di Pagani dal Consorzio di Bacino determini un consistente risparmio nella spesa della raccolta dei rifiuti. Sarebbe, poi, opportuno che essi riescano anche a recuperare consistenti risorse finanziarie facendo pagare le tasse a coloro che fino ad ora non le hanno pagate e, ad evitare, nello stesso tempo, di gravare troppo sulle spalle dei cittadini che fino ad ora hanno sempre pagato. Un'altra speranza è che essi non si arro-

chino nel palazzo senza avere rapporti continui con i cittadini paganesi, in primo luogo i partiti e le associazioni. Il dialogo con i cittadini avrebbe sicuramente effetti positivi perché li aiuterebbe ad individuare meglio i problemi da risolvere e le soluzioni da dare ad essi. Rispetto, ad esempio, al problema dei rifiuti sarebbe opportuno che, data l'emergenza che viviamo e che presumibilmente si protrarrà nei prossimi mesi, ci sia un colloquio coi cittadini finalizzato ad affrontare nel miglior modo possibile l'emergenza. Andrebbe, ad esempio, valutata con attenzione l'idea lanciata da Domenico Ferraioli, cioè che in attesa che l'umido venga prelevato dagli addetti alla raccolta dei rifiuti esso venga ammassato in determinati posti, lontani dalle abitazioni, affinché la popolazione abbia meno disagi possibili. I Commissari dovrebbero tenere conto anche del fatto che si sta avvicinando velocemente l'estate e che per i paganesi che non hanno la possibilità di recarsi nelle località marine si prospettano alcuni mesi pieni di disagi. Sarebbero opportuno che essi cerchino di rendere meno disagiata possibile la loro permanenza a Pagani mediante, ad esempio, l'organizzazione di spettacoli musicali e teatrali a costo zero nelle piazze cittadine. Si potrebbero coinvolgere, in questo discorso, i tanti paganesi che fanno musica o teatro a livello amatoriale. Allo stesso modo si potrebbe, più che in passato, mettere a disposizione delle associazioni cittadine che vogliono organizzare in proprio spettacoli o dibattiti le strutture comunali.

Un paese da rispettare ed amare

Lettera della Dott.ssa Valeria Tevere

Caro Direttore, in questi giorni, rientrando a Pagani da un viaggio in Piemonte, ho pensato alla riflessione dello scrittore Cesare Pavese, nell'opera "La luna ed i falò": "un paese vuol dire sapere che nella terra c'è qualcosa di tuo, che anche quando non ci sei, resta ad aspettarti". Un paese, dunque, che resta ad aspettarci, dopo tutto; un paese che portiamo nel cuore anche quando siamo altrove; un paese da amare e da rispettare. Purtroppo, in questo periodo, riscontro uno stato di disaffezione per la nostra città. Cumuli di immondizia invadono le strade, con seri rischi per la salute. Incuria e degrado imperano ovunque. Non c'è più amor civico. Ne è un segno evidente anche l'esiguo numero di cittadini contribuenti.

Eppure pagare un tributo è un dovere civico fondamentale, un gesto di solidarietà che si ripercuote sul benessere collettivo, un atto di amore per la propria terra. Quanto siamo lontani da quei tempi, in cui a Pagani si respirava l' *affectio civitatis!* Mi riferisco agli anni in cui l'avvocato Alfonso Zito divenne prima podestà (1932) e poi sindaco (1953). Grazie all'inserto che il giornale ha dedicato a quest'illustre cittadino, ne ho compreso la sua valenza politica e professionale. In verità ne sapevo ben poco. Sono stata, quindi, molto sorpresa ed interessata nell'apprendere lo spessore umano, culturale e politico dell'avv. Zito, grazie al quale la nostra Pagani ebbe uno sviluppo significativo. Chi avrebbe mai pensato che anche un paganesi avesse contribuito all'impresa di Fiume!

E che dire del fatto che a Pagani, già a quei tempi, governasse un uomo che aveva conseguito una laurea in economia, presso l'Università Bocconi di Milano. Grazie a questo illustre cittadino, il nostro paese migliorò le infrastrutture, tramite opere di bonifica e lavori di illuminazione delle aree rurali. Si diede, inoltre, un grande contributo allo sviluppo dell'istruzione della massa popolare tramite la costruzione della scuola elementare in villa comunale. Ancora una volta, dunque, il giornale offre un contributo alla conoscenza degli uomini che hanno fatto la storia della nostra città, figure virtuose che rappresentano per tutti noi, soprattutto oggi che stiamo affrontando momenti così difficili, degli esempi di vita. È vitale custodire le radici storiche del paese, altrimenti non ci sarà futuro.

Egregio Direttore, ho letto e apprezzato tanto il tuo articolo (pubbl.n.6) diretto ai COMMISSARI STRAORDINARI. Inutile dirti che condivido pienamente il tuo pensiero, lo stato d'animo, la rabbia; anzi di più: siamo vessati da una tassa iniqua per la quale non riceviamo nessun servizio. Roba da terzo mondo! I COMMISSARI DEVONO PRENDERE ATTO CHE SIAMO IN PIENA EMERGENZA IGIENICO SANITARIA! Bisogna porre fine a questo continuo scempio con l'ausilio di TUTTI: noti ed ignoti, protestando energicamente, civilmente ed in modo costruttivo. Il Pensiero Libero può e deve fare di più. Ti ringrazio per l'attenzione prestatami.

Giuseppe Veneziano

LA GRECIA DEVE INTERESSARE ALL'EUROPA

di Francesco Fasolino

Ci potranno essere ancora, per il popolo greco, battaglie come quelle di Maratona e delle Termopili? Certo è facile cadere nella retorica, ricordando che al tempo di quei fatti i greci salvarono se stessi e l'Occidente dall'invasione orientale. La storia cambiò percorso, prospettive e destino. Ma oggi sarà ancora possibile alla civiltà greca riproporsi in quella veste di nume tutelare dell'Occidente e del suo modello democratico? Sarà ancora quel mondo capace di offrire il suo Edipo, che interroga la Sfinge? Sono quesiti difficili da risolvere, sia perché

la storiografia moderna, post-romantica, tende a ridimensionare il valore autentico di quei conflitti, sia perché il grande disagio, qualcuno parla apertamente di sofferenza, in cui versa l'economia greca, non consente alcuna ipotesi di vocazione eroica. Oggi il mondo greco vive una crisi di collocazione nel sistema occidentale, perché la sua economia si trova in larghissima parte attiva in altre zone della terra, costruita da uomini che hanno mantenuto la vocazione alla navigazione ed ai traffici commerciali. Il sistema è malato, incapace di rigenerarsi e offrire forme di attività alternative nei suoi territori.

Il dramma del mondo greco è qui, nella assoluta difficoltà di dare forma ad un sistema organico, coerente con le esigenze del popolo, aperto ad una dimensione corale dei processi storici. È la terra, che ha visto la nascita del pensiero moderno, della tragedia, dei generi letterari. D'accordo, hanno grandi meriti, ma oggi di quel mondo rimane solo lo zoccolo duro, la superba e triste piattaforma storica. Tutto il resto è stato eroso dall'inesorabile cammino della storia, così che la miseria odierna viene drammaticamente più evidente dei meriti del passato. Eppure della Grecia l'Europa non può fare a

meno, anche oggi. Non certo ciò dipende dalla sua storia e dalla sua lingua, sostrato delle lingue moderne più importanti. Di queste cose l'umanità è pronta a disfarsi, senza grandi rimpianti. Dipende, al contrario, dalla sua posizione geografica, che costituisce la sentinella avanzata di quel percorso, che da sempre ha consentito o vietato il confronto tra Oriente ed Occidente. È nella sua funzione di sentinella, che della Grecia non possiamo fare a meno. Ma questa umanità sembra voler giocare ancora da sola la sua partita con la storia ed il destino.



Sostieni Il Pensiero *Libero*

distribuito gratuitamente

Bonifico su: C/C presso Monte dei Paschi di Siena, Filiale di Pagani intestato a Gerardo De Prisco
IBAN: IT08P010307631100001057589
Causale: IL PENSIERO LIBERO

A fronte del contributo verrà rilasciata fattura o ricevuta. Sarà possibile sul sito www.ilpensierolibero.it pubblicare attività professionali ed imprenditoriali. Gli interessati potranno scrivere a: ilpensierolibero2010@libero.it

Contributi pervenuti nei mesi di Maggio e Giugno:
- AREC Campania Napoli euro 1.000,00
- Sig.ra Lucia Zito Pagani euro 100,00
- Ottica MALET di Luisa Malet Pagani euro 100,00

Mensile di cultura politica costume

Il Pensiero *Libero*

Direttore Editoriale:
Gerardo De Prisco

Direttore Responsabile:
Maria Pepe

Direzione e Redazione:
Via Carlo Tramontano, 54
84016 Pagani
E-Mail

ilpensierolibero2010@libero.it

Sito web:
www.ilpensierolibero.it

Tipografia Pibiesse Srl
S.M. a Palo, 7
84014 Nocera Inferiore

Autorizzazione Tribunale di Nocera Inferiore n.9 del 27 luglio 2009 con l'integrazione del 14 maggio 2010

Iscrizione al ROC n. 20216 del 19/10/2010

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono.
DISTRIBUZIONE GRATUITA

21 GIUGNO: SAN LUIGI UNA GIORNATA PARTICOLARE A VILLA DEI FIORI

Questa mattina salirò verso il Poggio di San Pantaleone e visiterò quella struttura che da anni, cioè da quando ho preso casa ove dimoro, vedo davanti a me quando mi affaccio dal balcone.

Mai che mi fosse venuta vaghezza di ascendere quel crinale anche perché nessuno mi aveva interessato su quella struttura che, nei tempi andati, mi si diceva fosse un sanatorio, successivamente adibita ad ospitare persone con disturbi mentali.

Queste le informazioni fino a quando il dott. Nicola Cardillo non mi riferisce del suo impegno, prima ancora che professionale, morale ed umano nell'offrire il suo contributo seguendo particolari pazienti. Ho letto nei suoi occhi ed ho colto nel suo dire una emozionale gioia nel parteciparmi i notevoli miglioramenti in un ragazzo lì ricoverato e con anni di patimenti atroci.

Questo suo racconto mi ha spinto a chiedergli una intervista per riferire ai lettori, ignoranti come me, della sua esperienza presso la VILLA DEI FIORI. Saperne ancor di più con una visita in loco, ancora meglio. Ricevo

un invito per il 21 Giugno. Avrei potuto partecipare ad un Convegno e, volendo, ascoltare la Messa in ricordo del senatore Luigi Angrisani, il fondatore di quella struttura. Da anni, dopo la sua morte, è guidata dal figlio, Luigi Celestre Angrisani che, ogni giovedì da Roma si porta a Nocera. Ed il 21 Giugno di ogni anno ricorda suo padre nel giorno dell'onomastico anche con i fuochi pirotecnici. I famosi fuochi che mi capitava di udire in un'ora insolita, nella tardissima mattinata trovandomi a casa. Affacciandomi vedevo solo scie di fumo e qualche luccichio dei botti.

Accompagnato da Ciccio, che si è fatto carico di comporre queste 2 pagine, quando la Messa è già iniziata, arrivo al cancello della Villa. Mi colpisce, nel varcarlo, il canto di un coro accompagnato da una chitarra. Come avevo immaginato nel coro, costituito da 6 elementi tra maschi e femmine, sono tutti degenti. Mi fermo alle loro spalle, quasi a contatto con uno di loro alla mia sinistra che ha una mano fasciata. Me la tende al momento del SEGNO DI PACE. Un ragazzo poco dopo fa la PRIMA COMUNIONE.

Prende l'OSTIA con molta difficoltà. A sorreggerlo una donna in particolare, forse la mamma.

Guardo i volti di quelle persone. Occhi smorti per lo più, altri ridenti, altri fissi.

È una calda mattinata. So che sto vivendo una particolare giornata. Quel contesto mi fa rivivere, per degli attimi, i momenti assai strazianti del commiato da una persona a me assai cara per due volte ricoverata in una casa di cura in circostanze assai difficili della vita dei primi anni '60.

Terminata la Messa incontro il dott. Cardillo nel quale, da quel momento e fino all'andata via nel pomeriggio, trovo il discreto confidente. Gli posso esprimere tutte le sensazioni che provo, le emozioni senza avvertire alcun imbarazzo anche quando viene il groppo in gola nel soffermarci a considerare le condizioni di tante persone e sono centotrenta che hanno bisogno di cure mediche ma soprattutto di affetto. Il più giovane, Leonardo, ha quattordici anni; il più anziano, C.M., sessantaquattro. In questa giornata di festa molte le vedi accompagnate da famigliari, mamme e sorelle per lo più.

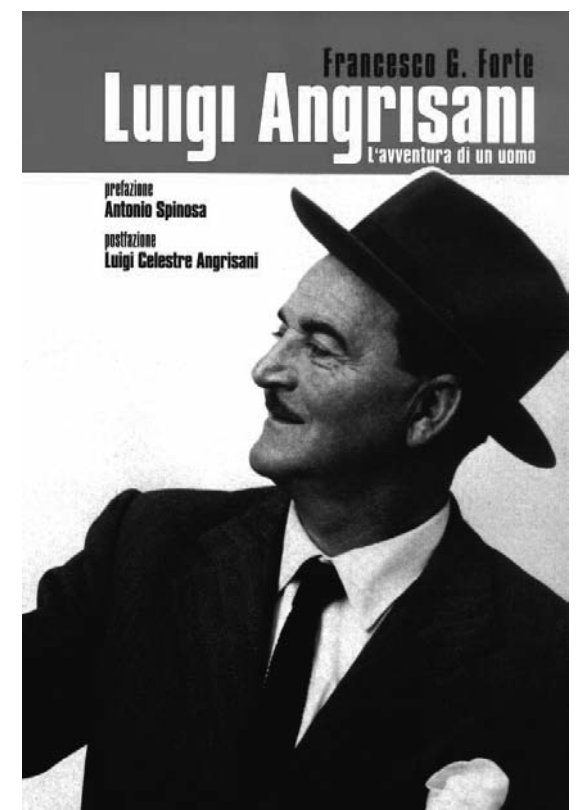
Mi sento stringere dentro...

Incrociamo il ragazzo di cui nei giorni precedenti mi aveva parlato il dott. Cardillo. È Filippo accompagnato dalla mamma, dal papà e dal fratellino. Da come lo salutano ti accorgi della loro tanta riconoscenza per il dottore che al figlio dà un grande amore prima ancora dei pur necessari farmaci.

Il papà, successivamente nel corso del Convegno "Parlare di autismo: l'integrazione contro l'isolamento", nel riferire su tutte le traversie patite dal figlio e, di riflesso, dalla famiglia tutta, esprime il suo ringraziamento a Villa dei Fiori per aver accolto il ragazzo quasi rifiutato da altre strutture.

Tanti gli spunti di riflessione sulla tematica del Convegno ricco di contenuti ed estremamente istruttivo. Mi riservo di chiedere, a riguardo, un articolo al dottor Pietro Viviani, Direttore Sanitario di Villa dei Fiori il quale ha egregiamente guidato il dibattito.

Prima di andare via ho voluto esprimere al dottor Luigi Celestre Angrisani l'apprezzamento non solo per la funzionale e bella struttura ma anche per la valentia del personale tutto nell'assistenza soprattutto umana ai degenti. Questo aspetto avevo anche colto nel corso del mio interessato osservare. Non ho avuto alcuna remora nel partecipargli i momenti delle particolari emozioni vissute. Di tutto ciò gli sarei stato grato anche per l'avvenire perché, andare con la mente a quella realtà di sofferenza, certamente



mi avrebbe aiutato a superare i giorni difficili che la vita immancabilmente presenta.

Giunto a casa mi sono messo a sfogliare il libro ricevuto in omaggio - Luigi Angrisani. L'avventura di un uomo -. Nel leggere attentamente la postfazione di Luigi Celestre Angrisani ho colto il perché di questa giornata che si ripete annualmente. È il dare testimonianza ai posteri del particolare impegno del senatore Luigi Angrisani verso le categorie più deboli e, quindi, più bisognose di aiuto, soprattutto di quello umano prima ancora di quello medico.

È la risposta del figlio alla domanda del Padre "ma tu mi verrai a trovare?". Risposta fatta di sensibilità concreta.

Gerardo De Prisco



Un momento della Celebrazione Eucaristica.
Tra gli altri il terzo da sinistra il Presidente di Villa dei Fiori Luigi Celestre Angrisani

Villa dei Fiori

di Francesco Amato

Sul poggio di San Pantaleone a Nocera Inferiore sorge la struttura di Villa dei Fiori.

Una posizione unica, da dove è possibile allargare lo sguardo sull'intero Agro Nocerino Sarnese da un lato e dall'altro consente di perdersi nell'azzurro del mare che si estende oltre l'inconfondibile profilo del Vesuvio e, nelle belle giornate, di scorgere anche la verde isola di Ischia. Non è familiare solo ai nocerini, quindi, la sagoma della villa settecentesca che fu dei Marchesi Granafei, dimora storica abitata anche dal Principe Armeno Eugenio D'Abbro.

I circa tremila metri quadrati della struttura, circondati da oltre sei ettari di verde a cui si aggiungono le superfici della palazzina più recente costi-

tuiscono, oggi, l'edificio che ospita Villa dei Fiori.

Quando la proprietà, nel 1949, passa al Senatore Luigi Angrisani il progetto di farne un presidio sanitario aveva già preso forma.

Quella del senatore Luigi Angrisani è una figura fortemente legata a Villa dei Fiori e alla storia dell'Agro che ha politicamente rappresentato per lunghi anni. Fu medico, deputato, senatore ed esponente del governo nazionale dal 1953 al 1975. Protagonista della scena politica di quegli anni, intuì la necessità, per il territorio, di dotarsi di una struttura capace di offrire soluzioni ad un settore così delicato quale l'assistenza ai più deboli. Finalità che ispirano ancora oggi la gestione della struttura, e che intendono

elevare il centro nocerino ad esempio di qualità ed eccellenza del comparto sanitario. Eccellenza che viene ricercata anche nei collaboratori a partire dal dottor Pietro Viviani, direttore sanitario della struttura, dei medici, dei paramedici ed anche nelle collaborazioni esterne come ad esempio con il noto laboratorio d'analisi cliniche "Ricerche Diagnostiche D'Oro" per la diagnostica e con l'associazione "Misericordia" con i cui automezzi provvedono al trasporto degli ospiti della struttura.

I 130 degenti, oltre ai circa 45 che usufruiscono delle strutture del centro in semi-convitto, sono ormai da diciotto anni ispiratori del "Premio Senatore Luigi Angrisani" rivolto all'impegno e alla sensibilizzazione contro ogni tipo di handicap.



Un'immagine di Villa dei Fiori

La Tavola Rotonda

di *Francesco Amato*

Giunto ormai alla diciottesima edizione, lo scorso 21 Giugno si è tenuto, presso il presidio di riabilitazione nocerino di Villa dei Fiori il "Premio Senatore Luigi Angrisani" organizzato dal figlio **Luigi Celestre Angrisani** ora alla guida del centro. Come tradizione il premio ha anche la finalità di fornire una nuova occasione d'incontro tra gli ospiti della struttura e degenti, medici, paramedici, educatori oltre che familiari. Ulteriore scopo è quello, ovviamente, di sensibilizzare sul tema della disabilità. A tal fine, dopo la celebrazione eucaristica officiata da Padre **Olimpio Petti**, è stata organizzata una Tavola Rotonda dal titolo: "Parlare di Autismo: l'integrazione contro l'isolamento". Moderati dal direttore sanitario della struttura dottor **Pietro Vitale**, hanno preso parte all'incontro lo Psi-

coterapeuta della struttura complessa tutela fasce deboli ASL SA dottor **Raffaele Lucerini** e il responsabile dell'area handicap piano di zona ambito S1 dottoressa **Antonella Mammi**. Tra i relatori, inoltre, il Direttore struttura complessa tutela fasce deboli ASL SA dottor **Francesco D'addino**, la dottoressa **Domenica Senatore** e il direttore sanitario del Distretto Nocera Inferiore dottor **Vincenzo Tramontano**. La Tavola Rotonda si è rivelata, oltretutto, un valido strumento per favorire l'interazione tra operatori e pazienti, stimolando numerose domande da parte di una platea non esclusivamente tecnica ma che, comunque, ha dimostrato interesse e sensibilità consentendo di affrontare un argomento complesso quale quello dell'autismo da una nuova angolazione.

Con lo spirito di festeggiare ma soprattutto di fornire nuovi spunti di riflessione su una tematica complessa come quella della disabilità si è quindi concluso un evento che è dedicato, come scrive il presidente Luigi Celestre Angrisani, "ai nostri ragazzi, perché sono e saranno sempre il centro del nostro impegno, alle loro famiglie, a chi ogni giorno lavora in questa struttura per dare il meglio di sé". Il fine rimane quello di voler rinnovare lo spirito e gli ideali che spinsero il senatore Angrisani a rivolgere le proprie energie al miglioramento delle condizioni assistenziali della popolazione più bisognosa e dei disabili. L'impegno, allora come oggi, è quello di promuovere una cultura diversa, più attenta ai bisogni dei più deboli.



Da sinistra: dott. Antonella Mammi, dott. Vincenzo Tramontano, dott. Pietro Vitale, dott.ssa Domenica Senatore



Il Presidente Luigi Celestre Angrisani



Immagini del pubblico



Il coro che ha accompagnato la Messa



Dott. Raffaele Lucerini

Intervista al dottor Nicola Cardillo

di *Francesco Amato*

Entrare nello studio del dottor Nicola Cardillo, è come fare un tuffo nelle passioni del noto medico nocerino. È forte il sentimento che lo lega alla sua città ma, più di tutto, è forte l'affetto che lo unisce ai suoi pazienti. A dimostrarlo è l'emozione con cui parla di Filippo uno dei degenti del centro riabilitativo di Villa dei Fiori. **Ci parli di Filippo.** "F. è affetto da autismo. Ha compiuto diciassette anni lo scorso Marzo ed è ospite della struttura di Villa dei Fiori da circa un anno. Di origini napoletane è arrivato a Nocera Inferiore in condi-

zioni assai serie. Assieme al direttore sanitario del centro, agli psicologi, agli educatori, a tutti i medici e paramedici abbiamo sentito subito a noi molto vicino sia Filippo quanto i suoi familiari che erano assai provati ma, soprattutto, delusi degli scarsi risultati ottenuti con le terapie adottate fino a quel momento". **Un interesse che va ben oltre le mansioni professionali a cui è chiamato.** "Mi reco a Villa dei Fiori, due volte a settimana, come medico di base per assistere i miei pazienti ma, non ho saputo evitare di prendere particolar-



Dott. Nicola Cardillo

mente a cuore la situazione di Filippo. Assieme al Direttore Sanitario Pietro Viviani abbiamo studiato un equilibrio terapeutico che ha lentamente consentito a Filippo di ottenere sensibili miglioramenti. Miglioramenti ancora più evidenti se prendiamo in considerazione la situazione di partenza. Dopo essere stato in diverse strutture sull'intero territorio nazionale, costringendo tutta la famiglia a grossi sacrifici, quando Filippo è arrivato a Villa dei Fiori aveva la necessità di indossare un cappellino protettivo che gli precludesse la possibilità di procurarsi lesioni. Oggi Filippo non indossa più quel caschetto. In quest'ultimo anno ha avuto netti miglioramenti.

Oggi, anche se in maniera molto semplice, riesce ad esprimere anche i propri piccoli desideri come quello di mangiare un gelato, o di sentire la voce dei suoi cari". **Quali sono, oggi, gli obiettivi che attendono Filippo?** "La patologia di cui è affetto rimane grave ma, assieme alla famiglia che incontra regolarmente, speriamo un giorno possa anche ritornare, per un po', a casa. Ma soprattutto Filippo ci dà ogni giorno una importante lezione, ci insegna che con la volontà propria e grazie alla solidarietà delle persone che ci sono accanto anche i traguardi più ardui possono diventare raggiungibili".